TORINO
Anno 76 - Num. 101
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-040 al N. [illegible]

LA STAMPA

MARTEDI' 28 Aprile 1942-XX
Edizione MATTINO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. [illegible] - Finanziari, L. 16 - [illegible] Trimestre L. 45. - [illegible]

Attività di reparti esploranti sul fronte marmarico e nel sud cirenaico

Aerodromi egiziani efficacemente bombardati - Vasti incendi ed esplosioni provocati a Malta - Tredici aerei nemici abbattuti, numerosi altri danneggiati

Bollettino n. 695

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 695:

Attività di pattuglie e duelli di artiglieria si sono svolti in taluni settori del fronte marmarico.

Nel corso di riuscite operazioni di attacco contro aeroporti egiziani, la caccia italiana ha sostenuto vittoriosi scontri con quella nemica, che perdeva otto apparecchi di tipo americano. Altri aeroplani sono stati pure mitragliati al suolo e gravemente danneggiati.

Azioni di bombardamento a massa dell'aviazione germanica hanno suscitato vasti incendi nella zona degli obiettivi di Malta e provocato forti esplosioni; postazioni contraeree sono state ridotte al silenzio.

In combattimento, quattro velivoli inglesi risultano distrutti e quattro altri efficacemente colpiti.

Due aerei britannici nella scorsa notte hanno lanciato poche bombe nei dintorni di Catania; non sono segnalate vittime nè danni; un «Hurricane» è stato abbattuto in fiamme dalla difesa contraerea.

Durante una delle frequenti fluttuazioni, che sono la caratteristica della guerra nel deserto, il giorno 25, reparti italiani e tedeschi hanno costretto ancora una volta il nemico a ripiegare sulle linee arretrate, sottraendosi alla manovra dei reparti dell'Asse.

Questo spostamento delle nostre linee in avanti non riveste carattere particolare, non di meno è consentito un controllo maggiore, in quella zona, degli eventuali spostamenti delle forze nemiche.

Su tutto il fronte procede, intanto, l'attività di reparti esploranti [illegible] sud di Agedabia. Camionette britanniche hanno effettuato alcuni tentativi di avvicinarsi alle nostre posizioni, ma le postazioni di artiglieria hanno immediatamente aperto il fuoco e costretto il nemico ad una rapida fuga.

Le forze aeree dell'Asse, proseguendo nella sistematica offensiva contro Malta, hanno attaccato violentemente con l'impiego di bombe di ogni calibro numerosi obiettivi militari nei vari settori dell'isola.

Non hanno avuto sosta gli attacchi contro gli aeroporti, dove sono state lanciate tonnellate e tonnellate di esplosivo. La riduzione dell'efficienza delle basi aeree dell'isola si manifesta sempre più sensibile, malgrado gli sforzi compiuti dagli inglesi per il riattamento delle piste distrutte dai bombardamenti.

L'azione offensiva delle forze aeree delle potenze dell'Asse contro gli aeroporti si traduce, inoltre, in uno stillicidio continuo per i velivoli inglesi che il comando della RAF, in conseguenza delle continue distruzioni, cerca invano di sostituire con nuovo materiale di volo. In seguito all'ossessionante martellamento dell'aviazione, vengono assai spesso impiegate anche le bombe di grossissimo calibro che hanno una potenza distruttiva e di deflagrazione spaventosa.

Certo è una cosa: l'attività bellica delle forze nemiche e l'attività normale dei settori dell'isola hanno subito un rallentamento che non può non nuocere al complesso dell'efficienza bellica della base aereo-navale nemica. L'assedio aereo di Malta è in pieno sviluppo, mentre i risultati ottenuti fino a questo momento possono considerarsi, ai fini che l'offensiva si propone, molto soddisfacenti.

Falsi calcoli del nemico sulle nostre perdite in A. S.

Roma, 27 aprile.

Il Bollettino N. 695 ha dato notizia di attacchi inglesi contro nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo, ed ha precisato che, nel corso di tali azioni condotte da apparecchi della Raf [illegible] per la loro rotta, sono felicemente giunti nei porti di destinazione.

La comunicazione ufficiale appare di particolare tempestività in relazione alle fantastiche informazioni diffuse dalla propaganda nemica intorno a pretesi affondamenti di nostri mercantili e ad immaginarie elevatissime perdite umane conseguentemente da noi sofferte.

La radio anglo-americana ha creduto di trovare un qualche appiglio, per le sue menzognere affermazioni, nella notizia delle nostre perdite di recente rese di pubblica ragione, cercando di ravvisare — nei morti e dispersi segnalati dalle nostre ultime statistiche per il teatro di guerra africano — la supposta conferma delle sue arbitrarie asserzioni.

Ha volutamente così dimenticato che il comunicato del 3 aprile dava «le perdite verificatesi nel mese di marzo e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali erano pervenuti, sino al 21 marzo, i documenti prescritti con le segnalazioni nominative». Si tratta delle truppe che, dopo strenua resistenza, furono nel dicembre catturate sul fronte Halfaya-Sollum. I criteri, infatti, cui il Comando Supremo italiano si uniforma fanno sì che la pubblicazione dei dati relativi alle perdite segua gli avvenimenti a qualche distanza di tempo, allo scopo di assicurare il rigoroso controllo di cifre e di nomi.

Ma questo scrupoloso rispetto della verità non deve permettere speculazioni artificiose, tendenti a capovolgere la realtà: se nei duri mesi della vittoriosa battaglia cirenaica i nostri sacrifici, lealmente ammessi secondo il costume fascista, sono stati severi, e ben più severi furono quelli dei nostri avversari, ciò non consente per altro di spostare di luogo e di tempo le relative cifre per convalidare pretesi affondamenti di trasporti. E della riduzione al minimo delle nostre perdite per affondamenti di navi va dato merito alla valida difesa delle nostre unità da guerra, che adempiono, infaticabili, al servizio di scorta ed ai comandanti ed agli equipaggi dei nostri mercantili, i cui sacrifici, la cui perizia, il cui valore sono superiori ad ogni elogio.

Il rapporto del Duce ai Prefetti del Regno

Roma, 27 aprile.

Domani, a Palazzo Venezia, come è stato annunciato, il Duce terrà rapporto a tutti i Prefetti del Regno.

La portaerei inglese «Hermes» in fiamme affonda al largo di Ceylon, colpita dalle bombe degli aerei giapponesi. (Prima documentazione fotografica giunta in Europa all'Agenzia Afi, via radio da Tokio a Berlino e quindi per filo in Italia).

L'importante nodo di Thazi in Birmania raggiunto dall'avanzata nipponica

La grave situazione degli anglo-cinesi minacciati di accerchiamento

Sciangai, 27 aprile.

Le ultime notizie di fonte britannica sulle operazioni al fronte birmano, informano che delle forze giapponesi hanno continuato per tutta la giornata di ieri ad avanzare nella zona del Sittang.

Secondo altre notizie, provenienti da Nuova Delhi, i giapponesi hanno raggiunto la strada ferrata che congiunge Thazi a Loilem; da queste notizie non si comprende bene se i giapponesi hanno occupato l'importante nodo ferroviario di Thazi dove si incrociano le linee ferroviarie da Myngyan-Taunggy e da Rangoon-Mandalay; tuttavia, secondo un comunicato di Ciung King risulta certo che i giapponesi hanno ormai occupato Pyawbwe, che si trova a cinquanta chilometri a sud di Thazi. Nel comunicato britannico di lunedì sera si accenna solamente al fatto che forze inglesi si trovano «in un punto a nord di Pyawbwe e a settantacinque miglia ad est di Yenangyaung», dove truppe di Ciung King coprono il fianco inglese. La critica situazione nella quale si trovano le truppe anglo-cinesi in questo settore appare evidente da una notizia ufficiale di fonte britannica, secondo la quale «l'avanzata giapponese nel settore del Sittang minaccia la strada ferrata da Mandalay a Lashio» e che «la situazione si prospetta molto critica se i giapponesi continuano ad avanzare lungo questa direttiva».

Secondo ulteriori notizie che si ricevono sempre da fonte britannica, si prevede la capitolazione di tutta la Birmania. L'unica cosa che non si può ancora prevedere è se la resistenza possa durare qualche giorno o qualche settimana. Già le forze britanniche sono spossate ed hanno perduto la maggior parte del materiale, mentre i giapponesi ricevono di continuo truppe fresche e rinforzi di materiale pesante.

Sembra inoltre che i progressi giapponesi siano stati più rapidi di quanto non sia stato calcolato dagli alleati.

Risulta pure che la retroguardia sino-britannica del Sittang è molto minacciata. Si prevede perciò che il generale Alexander dovrà ritirare le sue truppe da quel fronte per evitare quanto meno che esse siano accerchiate.

Il forte Hugh a Corregidor attaccato da aerei in picchiata

Berna, 27 aprile.

(S.) - Il dipartimento della guerra di Washington annuncia che la fortezza di Corregidor ha registrato il duecentocinquantesimo allarme aereo durante il quale il forte Hugh e due navi all'ancora sono stati attaccati da bombardieri a tuffo giapponesi.

L'artiglieria nipponica inoltre ha bombardato violentemente Corregidor per quattro ore. Le batterie americane hanno risposto al fuoco.

Il rastrellamento di Cebù

Abbondante bottino catturato

Sciangai, 27 aprile.

Le autorità militari giapponesi di Cebù hanno annunciato, stasera che, continuando le operazioni di rastrellamento dell'isola, sono stati catturati altri 51 soldati nemici; altri quattrocento soldati americani e filippini sono stati contati morti sul campo di battaglia. Il bottino catturato è stato abbondante; esso include un aeroplano, 417 fucili, nove mitragliatrici pesanti e leggere, due cannoni e 272 autoveicoli.

Promesse di "fedeltà" tra Washington e l'India

Roma, 27 aprile.

Il colonnello Johnson, persona di fiducia di Roosevelt, che si trova attualmente a Patiala, parlando in un banchetto, ha concluso uno dei suoi discorsi di propaganda affermando che «il popolo d'America terrà fede al popolo dell'India».

Gli ha risposto il Maragià di Patiala, mostrandosi lietissimo dell'intervento del «grande popolo americano negli affari dell'India, e proclamando gli Stati Uniti l'arsenale dei popoli liberi».

In questo scambio di discorsi non è stato pronunciato il nome dell'Inghilterra, la quale anche nel suo impero indiano sta passando in secondo ordine di fronte alla intraprendente alleata.

Mentre la potenza dell'impero britannico declina, e attraverso gli errori politici e gli insuccessi militari si accentuano i sintomi dello sfacelo, il governo di Washington lavora ovunque assiduamente per tentare di assicurarsene la successione.

Secessioni sintomatiche dal governo di Ciung King

L'avanzata dei nipponici sul fronte del Saluen

Tokio, 27 aprile.

Hori, portavoce dell'ufficio informazioni, commentando il passaggio nelle file giapponesi del generale Sun Ling Ceng, già agli ordini del governo di Ciung King, ha sottolineato che la decisione del generale cinese costituisce un indice della tendenza di molti generali di Ciang Kai Scek a passare al servizio del governo di Nanchino. Lo stesso portavoce ha aggiunto che il governo di Ciung King sorveglia attentamente i generali sospetti i quali per il momento non sono liberi delle loro azioni.

Rilevando che il generale Sun Ling Ceng era considerato uno dei migliori generali di Ciang Kai Scek, Hori ha osservato che la sua decisione darà coraggio agli altri generali per prendere la stessa coraggiosa risoluzione.

La radio di Ciung King informa che, sul fronte del Saluen, tre colonne nipponiche avanzano, rispettivamente, in direzione di Kunhing, Konghaiping e Mongsung. Combattimenti si svolgono pure a nord di Taunggyi che i cinesi affermano di aver ancora in loro mano.

L'Asahi riferisce che le forze giapponesi stanno eseguendo vaste operazioni di rastrellamento contro le forze comuniste al comando del generale Liyung Ciang, nella regione montagnosa di Tamhua nella provincia di Anhwei. Al 23 aprile i giapponesi si erano impadroniti di due depositi di munizioni, di tre officine per la fabbricazione di granate, di due depositi di uniformi ed equipaggiamenti, di un certo numero di cannoni e di armi portatili.

Cacciatorpediniere americano affondato lungo la Florida

Buenos Aires, 27 aprile.

Il Dipartimento della marina statunitense annuncia che il cacciatorpediniere *Sturtevant* è affondato nelle ultime ventiquattro ore al largo della costa della Florida in causa di una esplosione sottomarina.

Lo *Sturtevant* apparteneva alla classe «Flush Deck»; il suo tonnellaggio era di 1190 tonn.; esso era armato con 4 cannoni da 102, un cannone da 76 mm., 12 lanciasiluri da 533 mm.; aveva la velocità di 35 nodi e un equipaggio di 122 uomini.

IL DISCORSO DEL FUHRER

VANE SPECULAZIONI della propaganda nemica

Berlino, 27 aprile.

L'opinione tedesca sta oggi ancora sotto l'impressione del discorso del Führer, in cui ha trovato così autentica espressione la volontà di difesa e di vittoria del vecchio continente, minacciato alla base nelle ragioni e nelle possibilità stesse della sua esistenza. La stampa mette in particolare evidenza lo sguardo storico introduttivo del discorso, in cui il Führer ha delineato la perenne azione di insidiatore e di parassita, privo d'ogni valore ideale e morale, dello spirito inglese, in tutte le decadenze e i vuoti di potenza europea, deducendone l'inconciliabilità dell'Impero inglese con il sorgere di qualsiasi altra Potenza europea — come la Germania e l'Italia — come anche periferica, come il Giappone e la stessa sua alleata America, che fatalmente una volta forti e risvegliatisi, sono destinati a prendere il posto del parassitario impero usurpato. Che il maggiore e più tipico alleato di un tale nemico d'Europa dovesse essere una potenza come quella bolscevica, è per la stampa tedesca altrettanto caratteristico e decisivo; e il Führer ne ha tratto le conseguenze nell'affermazione che sarà appunto al fronte sovietico che realmente si decideranno le sorti supreme e definitive di questa guerra contro l'Inghilterra.

La stampa tedesca si aspetta e trova naturalissimo che questa volta come le altre i commenti anglo-americani affettino, come già fanno, di non trovare al solito nel discorso nulla d'importante e di nuovo, dappoichè esso non soddisfa certamente il loro inquieto nervosismo circa il quesito della imminente offensiva delle Armate del Reich, e dei colpi decisivi con cui queste si preparano a trarre le fila della campagna di inverno. Nel nervosismo dell'attesa — notano i giornali tedeschi — la stampa anglosassone può bene a sua posta sbizzarrirsi nel più sfrenato giuoco d'ipotesi e di speculazioni circa l'imponente atto di attribuzione della pienezza assoluta dei poteri e della responsabilità ad Adolfo Hitler, compiuto ieri dal Reichstag. Questi vani calcoli di speculazione a vuoto non possono scuotere o intaccare in alcun modo l'imperturbabile tranquillità tedesca, che non ha mai conosciuto e non conosce politica di prestigio. La seduta di ieri del Reichstag fa parte — si nota — di tutta la formidabile toletta di concentrazione e di razionalizzazione materiale come morale, di mezzi come di spiriti, con cui la Germania si prepara a sferrare al nemico i suoi colpi decisivi; e basta abbondantemente all'opinione tedesca la coscienza che in grazia di questa toletta il potenziale di combattività dello spirito tedesco si sia indubbiamente accresciuto di un nuovo incommensurabile coefficiente, di cui soltanto al nemico toccherà di assaggiare gli effetti anche se egli crede per sè di poterli svalutare e minimizzare con le sue vane speculazioni propagandistiche.

E l'importanza di questa conferma di assolutezza di poteri — così scrive la *Frankfurter Zeitung* — è tale che non può essere da alcuno misconosciuta. Essa rivela la profonda serietà di un'ora, la quale prelude a grandi decisioni. «In queste decisioni quel che è in ballo è — come il Führer ha detto — l'essere o il non essere del continente. E' una decisione che riguarda tutti e ciascuno, dalla quale nessuno può esimersi dal trarre le proprie conseguenze. E se realmente tutti faranno il proprio dovere, e se ciascuno farà fronte alle proprie responsabilità e nessuno recederà davanti al dovere del proprio sforzo, allora la vittoria sarà sicura. Di ciò garantiscono del resto — conclude il giornale — non soltanto i grandi successi la cui serie impressionante il Führer ha con mordente ironia posto avanti al nemico, di ciò garantiscono non soltanto le pratiche conseguenze che si stanno traendo e che si trarranno dalle esperienze e dalle premesse di questo inverno, ma garantisce anche la logica della storia quale si rivela nell'insegna stessa inscritta nell'alleanza dell'Asse, annunziatrice di una nuova epoca di giustizia storica».

E la *Boersen Zeitung* scrive: «Con Adolfo Hitler siamo ad una svolta dei tempi quale raramente si è vista in millenni. Il vecchio mondo tramonta, e un nuovo mondo sorge: un mondo rivoluzionario, ricco di nuove forze e di nuove idee. E per quanto ognuno di noi soltanto difficilmente possa, dalle vicende della sua vita quotidiana ricevere l'impressione complessiva di quanto avviene, tuttavia indubbiamente noi sentiamo bene trattarsi di forze in lotta per le quali non può sussistere alcun compromesso, e tra cui non può esservi se non una completa vittoria o una completa sconfitta. Se vogliamo conquistare l'avvenire, non abbiamo altra via se non quella di una obbedienza assoluta agli interessi del popolo; è perciò che noi diamo all'Uomo, il quale tiene nelle sue mani fedeli la vita e l'avvenire del popolo tutto, tutte le nostre forze e tutti i mezzi di cui egli abbisogna per adempiere al suo compito. Nella sua persona si concentra la volontà dell'intera Nazione: e ciò ci assicura della capacità di un impiego collettivo di tutte le nostre energie, capacità che dall'altra parte non sarà mai raggiunta».

Un altro punto molto rilevato da tutti i commenti, è l'urgente severo monito dato all'Inghilterra per la delittuosa pratica nuovamente esercitata dalla Raf in attacchi aerei contro i quartieri abitati delle città tedesche, per cui già una volta le città britanniche ebbero ad assaporare di che sappia l'azione di rivalsa germanica. Anche ora il Führer non ha lasciato dubbio al signor Churchill sull'errore di scambiare ancora una volta per debolezza la lunga pazienza e l'attesa longanime di cui l'Arma aerea tedesca è capace prima di scatenare le proprie rivalse. Ma nel conto nulla sarà dimenticato, e il signor Churchill e disgraziatamente il suo popolo potranno pagare cara la speculazione che stanno tentando di far passare agli occhi dei loro alleati sovietici come un comodo surrogato del famoso, ma troppo più difficile, «secondo fronte», queste criminose offensive aeree.

«Nel conto complessivo nulla sarà trascurato — insiste la *Nachtausgabe* —. Ora i soldati tedeschi in oriente dopo la loro vittoria invernale, sono un'altra volta pronti a riprendere l'offensiva per la definitiva vittoria; e ciò mentre anche l'offensiva dell'Arma sottomarina crescerà incessantemente, come il Führer ha annunziato, contro il tonnellaggio anglo-americano. La più stretta collaborazione infine fra Germania, Italia e Giappone, quale viene rilevata nelle inequivocabili manifestazioni in tutta la stampa alleata suscitate dal discorso del Führer, costituirà la più piena e assoluta garanzia della vittoria della giovane Europa».

Giuseppe Piazza

LA SITUAZIONE

● La propaganda nemica si affanna a mettere in luce dei presunti elementi negativi del discorso del Führer. Tale mistificazione si basa soprattutto sul riconoscimento delle gravi difficoltà della campagna invernale in Russia. Ma la realtà è che ormai tutti quegli ostacoli sono stati superati e che l'offensiva invernale di Stalin si è risolta in una tremenda disfatta del bolscevismo e dei suoi complici, che vi avevano riposte le maggiori speranze. Che l'Esercito tedesco, insieme colle truppe alleate, abbia dovuto affrontare e risolvere problemi complessi e situazioni delicate è un fatto naturale che accresce proporzionatamente allo sforzo l'importanza del risultato conseguito. I prossimi avvenimenti sul fronte orientale mostreranno fra qualche settimana o fra qualche mese chi è rimasto più logorato dalle vicende invernali.

● Ma vi sono altri fattori positivi, oltre l'imposta stabilizzazione del fronte russo dal dicembre in poi, riaffermati nelle dichiarazioni del Führer. Vi è l'accenno allo spiegamento delle forze subacquee: la Germania ha in servizio un numero di unità sottomarine maggiore che non nel suo momento più favorevole dell'altra guerra; e ad esse sono da aggiungere le flotte subacquee dell'Italia e del Giappone. Basta un confronto colle condizioni del 1914-'18 per rendersi conto che questo solo elemento potrà determinare all'ora x quel collasso nelle indispensabili comunicazioni marittime della coalizione avversaria, che fu a stento evitato venticinque anni or sono. Questa volta il nodo scorsoio degli affondamenti non verrà allentato. Vi è la volontà e la capacità di reazione contro la decantata offensiva-lampo della *Raf*; gli inglesi debbono essersi accorti delle prime, terribili ritorsioni.

● Roosevelt ha inviato il suo messaggio al Congresso; come già si sapeva, si tratta di un programma contro la minaccia dell'inflazione che ha attanagliato la vita economica degli Stati Uniti. Sotto la spinta delle necessità, il despota della Casa *Bianca* ha teoricamente rinnegati molti principi e metodi del regime capitalistico. Ma nella pratica cosa avverrà? Non crediamo che le forze plutocratiche si rassegneranno a subire i colpi, quali certamente aggraveranno le difficoltà, conniventi Roosevelt e il suo *clan*.

a. s.

Poderose formazioni aeree in azione di rappresaglia sull'Inghilterra

La città di Bath ancora bombardata con grandi risultati - Perdite sanguinose russe in Lapponia

Berlino, 27 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Sul fronte orientale, nostre operazioni locali d'attacco e di pattuglia; parecchi attacchi e puntate del nemico sono stati respinti.

In Lapponia truppe germaniche e finniche hanno ricacciato altri attacchi dei Sovieti in duri combattimenti difensivi. Il nemico ha subito perdite sanguinosissime. Parecchi carri armati sono stati distrutti.

Nella regione di Murmansk, apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto, in duelli aerei, nove caccia nemici, senza subire perdite.

Nell'Africa Settentrionale, vivace attività di esplorazione.

Gli attacchi aerei sull'isola di Malta sono stati proseguiti con forze poderose e buon risultato. Apparecchi da combattimento leggeri hanno centrato colpi in pieno di giorno su caserme e su un impianto industriale nell'Inghilterra sud-orientale.

Nei mari dell'Islanda, è stato affondato un battello-vedetta.

Poderose formazioni aeree da combattimento hanno proseguito nella scorsa notte gli attacchi di rappresaglia contro l'Inghilterra; con buone condizioni di visibilità è stata bombardata, con grandi risultati, la città di Bath.

Bombardieri britannici hanno ripetuto, nella notte sul 27 aprile, i loro attacchi terroristici su quartieri di abitazioni della città di Rostock. La popolazione ha subìto altre perdite. Secondo le notizie finora giunte sono stati abbattuti due bombardieri nemici».

La sola risposta

Berlino, 27 aprile.

Quale rivalsa della nuova aggressione compiuta dalla R.A.F. contro Rostock, la Luftwaffe ha sferrato nella notte scorsa una seconda, violentissima azione di bombardamento contro Bath.

La promessa del Führer — colpo per colpo — trova così la sua giusta quanto tremenda applicazione. Gli inglesi, che sembrano essersi dati per direttiva di attaccare dei centri insigni per arte e storia, come Lubecca e Rostock, possono star sicuri che l'avversario saprà, se necessario, rispondere dirigendo specificatamente i suoi attacchi contro analoghi obbiettivi situati nell'isola. E' questa la sola risposta che si convenga alle nefandezze della R.A.F.

Alla scelta di una tale diretta forma di rappresaglia ci si è decisi, da parte tedesca, più che per compiere un gesto di vendetta, per il convincimento che il solo linguaggio comprensibile ai britannici sia appunto quello della forza. La superiorità strategica assicurata alla Germania in campo aereo, per il possesso delle basi dei territori francesi e belgi fronteggianti l'Inghilterra, permette infatti al Comando tedesco di prevedere fin d'ora, con assoluta certezza, come ha sottolineato ieri il Führer, l'impossibilità britannica di durare a lungo nel caso che questa forma di lotta dovesse essere portata alle sue estreme conseguenze.

Nello stabilire frattanto il bilancio delle due azioni svolte contro Bath, i commentatori berlinesi non mancano di rilevare come la catastrofe abbattutasi su questo famoso centro dell'eleganza e della mondanità britannica, colpisca, in primo luogo, gli esponenti della classe dirigente dell'isola che qui, in un punto ritenuto sicuro dalla guerra, avevano stabilito il loro quartier generale. I plutocrati che avevano eletto dimora a Bath si possono anzi assimilare, senz'altro, come scrive il corrispondente di guerra Günter Hönicke, ad una specie di occulto stato maggiore della guerra inglese; i colpi diretti contro di essi non ledono pertanto degli elementi civili in senso assoluto, ma dei diretti responsabili delle azioni terroristiche svolte in questi ultimi tempi dall'aviazione britannica contro le storiche città anseatiche della Germania.

E questa stessa cronaca del corrispondente della P.K. che ha accompagnato i bombardieri germanici nella prima azione contro Bath, si ridice degli impressionanti giganteschi incendi sviluppatisi sulle due rive del fiume Avon, dove sono situati i più eleganti quartieri del mondano centro balneare britannico.

Circa il secondo attacco svolto nella notte su lunedì, si precisa da parte militare che l'azione è stata favorita da una eccellente visibilità. Una grande quantità di bombe dirompenti e incendiarie è stata fatta piovere su Bath. I bombardieri tedeschi hanno potuto controllare essi stessi l'efficacia dell'azione. Nuovi, grandi incendi sono stati provocati nei diversi quartieri della città; in particolare il settore nord di Bath è stato trasformato in un solo braciere.

Guido Tonella

Bath ancora per due ore sotto le bombe tedesche

Berna, 27 aprile.

Si comunica da Londra che Bath è stata di nuovo fatta segno agli attacchi degli aeroplani tedeschi nella scorsa notte. L'incursione è durata circa due ore. Si teme che il numero delle vittime sia alto.

Oltre a Bath sono state bombardate parecchie città dagli aeroplani tedeschi.

Sul litorale nord della Francia La R.A.F. ha ieri perduto diciotto apparecchi

Lisbona, 27 aprile.

Nelle ore meridiane di oggi importanti formazioni di caccia britannici hanno tentato di avvicinarsi alla costa della Francia settentrionale. Gli aerei nemici sono stati intercettati sulla Manica da formazioni di *Me 109* e *Focke-Wulff* che hanno impegnato combattimento, abbattendo sei *Spitfire*. Un settimo caccia nemico è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea.

Nel pomeriggio, alcuni bombardieri inglesi scortati da numerosi caccia, hanno fatto un nuovo tentativo d'incursione sulla costa francese. Un bombardiere del tipo *Boston* e otto caccia sono stati abbattuti in combattimento. Un altro *Boston* è precipitato in fiamme, colpito dall'artiglieria contraerea.

Nel complesso delle azioni, come si annuncia ufficialmente a Londra, la R.A.F. ha ieri perduto due bombardieri e sedici cacciatori.

La vita inglese minacciata dalla rarefazione del naviglio

Istanbul, 27 aprile.

Il *Tasviri Efkar* commenta le dichiarazioni di lord Beaverbrook soffermandosi specialmente sulla parte che riguarda la insufficienza del naviglio e delle materie prime.

Il giornale sottolinea la gravità della situazione poichè la mancanza di materie prime, esso scrive, non riguarda soltanto l'industria di guerra, ma anche le altre produzioni. La lana, il cotone, il lino per la confezione delle stoffe, costituivano una larga percentuale delle importazioni inglesi dall'Australia e dall'Egitto, mentre ora i trasporti di tali merci sono quasi impossibili. La Gran Bretagna inoltre, ha necessità assoluta di importare i minerali che occorrono alla industria di guerra.

Il problema indiano
Nehru è ostile ad uno Stato mussulmano

Bangkok, 27 aprile.

Si ha da Calcutta che alla conferenza della stampa Pandit Nehru ha dichiarato: «Noi non faremo alcun approccio verso il governo britannico e risolveremo i nostri problemi e affronteremo i pericoli con la saggezza e la perseveranza che saranno necessarie. Se Cripps ritiene che la posizione dell'India sia migliorata in seguito alla sua visita, si inganna grossolanamente. Egli ha affermato che noi evitiamo le responsabilità, ma è questa una ben strana accusa in quanto è proprio la responsabilità che noi volevamo assumere che ci è stata negata. Mi ha sorpreso il fatto che il governo britannico usi ancora il suo vecchio linguaggio protettore di anteguerra e tenti di apparire al mondo come una specie di arbitro dell'India».

Nehru ha espresso poi il suo disaccordo con la mozione approvata dall'assemblea provinciale del partito del Congresso a Madras per la creazione di uno Stato indipendente mussulmano in India ed ha manifestato la sua viva sorpresa non solo per il contenuto della mozione stessa ma anche per il fatto che l'ex-Primo Ministro in Madras Raja Golapachari si è associato ad essa nella sua qualità di membro del comitato direttivo del Congresso. Ha soggiunto che tale mozione sarebbe stata poco opportuna in qualsiasi epoca ed ha rilevato che il modo di comportarsi di un membro del comitato direttivo del Congresso indiano che ha partecipato a tutte le riunioni del Congresso stesso è per lo meno assai strano.

LA GUERRA SOTTOMARINA

Ⓐ AFFONDAMENTI
Ⓒ COSTRUZIONI
Ⓟ PERDITE INCOLMABILI

IN UN GIORNO		IN UN MESE		IN UN ANNO	
Ⓐ TONN.te	40 MILA	Ⓐ TONN.te	1.200.000	Ⓐ TONN.te	14.400.000
Ⓒ »	5 »	Ⓒ »	150.000	Ⓒ »	1.800.000
Ⓟ »	35 MILA	Ⓟ »	1.050.000	Ⓟ »	12.600.000

Il grafico che presentiamo, registrando la media giornaliera di navi mercantili nemiche colate a picco nel corrente mese e tenendo conto del progressivo aumento del numero dei sommergibili annunciato da Hitler, dimostra come le progettate costruzioni americane che dovrebbero raggiungere la cifra giornaliera di 5000 tonn., non potrebbero colmare mai i vuoti prodotti dei siluri e dei cannoni dei mezzi navali dell'Asse.

Aerosiluranti e aerosiluratori

La profezia di un Poeta

Il caratteristico [illegible] artiglierie [illegible] presente [illegible] disparità [illegible] aerosiluranti [illegible] per primo [illegible] profetizzato [illegible] un poeta: Gabriele d'Annunzio; e fino dalla guerra 915-18. Si trattò allora di tentativi, [illegible] adattamenti rimediati con più genialità e audacia che fortuna, di esperimenti d'impiego del nuovo mezzo. D'Annunzio e pochi altri, tra i piloti, intravidero gli sviluppi futuri, presagirono che questa arma, cioè l'idea di quest'arma, il siluro applicato all'aeroplano, portato dall'aereo a distanza utile di bersaglio, [illegible] avrebbe potuto [illegible] un'importanza [illegible] nella guerra [illegible] sommergibili [illegible] e perniciose per le grosse navi di superficie [illegible] potevano costare [illegible] e potenti, e con [illegible] tavano mantenere [illegible] l'egemonia del mare. [illegible] che l'aerosilurante sarebbe stata la risolvente più [illegible] nei problemi della guerra navale dell'Italia contro [illegible] midabile marina inglese [illegible] in un mare chiuso e relativamente limitato, come il Mediterraneo. Proprio D'Annunzio [illegible] tenace [illegible] convinceva, quando, dal [illegible] al '36, l'Inghilterra concentrò [illegible] del Mediterraneo [illegible] minaccia [illegible] di noi, impegnati nell'impresa etiopica, ebbe ad affermare [illegible] aerosiluranti [illegible] nostri piloti a guidarli, avrebbero equilibrato la partita, e l'avrebbero [illegible].

Il poeta [illegible] ispirato [illegible] virtù profetica, fuori da ogni [illegible] competenza. Ma nel concepimento e nell'organizzazione della preparazione bellica, così grave d'incognite e di responsabilità, è troppo arduo e rischioso far calcolo dell'estrosa e quasi magica intuizione, che precorra i tempi e gli avvenimenti; e ben di rado accade che i progetti più semplici, che si presentano al modo elementare e sorprendente dell'uovo di Colombo, trovino consenso presso i tecnici della materia; ma piuttosto suscitano diffidenza, se non addirittura vengano condannati con dispregio, senz'appello, come folle ed eresie. E neppure si può accusare i tecnici, se, anche in conseguenza di certo naturale irrigidimento della propria mentalità professionale, eminentemente positiva, repugnino dal dare luogo a quello che si mostra come un volo di fantasia, e forse tanto più illusorio quanto più lusinghiero in aspetto.

I nostri tecnici però non respinsero affatto l'idea dell'aerosilurante, e tanto meno la condannarono sommariamente; anzi la presero in più serio e scrupoloso esame, e ne discussero approfonditamente, e della costruzione e dell'impiego e dei prevedibili effetti concreti; ma non credettero di consentire in quelle conclusioni più ottimistiche, che parvero non abbastanza attendibili e perlomeno eccessive. Un documento di questo giudizio, e come fosse fondato, ce l'offre uno dei nostri esperti e valorosi ufficiali di marina, uno studioso di larghe vedute e coscienzioso, l'ammiraglio Ubaldo degli Uberti, il quale parlando delle aerosiluranti, non nasconde la preventiva men che mediocre fiducia in merito, e specifica le ragioni.

« ... A Punta Stilo nove velivoli siluranti inglesi hanno tentato di prender parte alla battaglia. Cinque sono stati abbattuti dalle artiglierie delle nostre navi, e gli altri quattro sono stati costretti a rientrare alle basi, senza aver ottenuto nessun risultato.

« Questi aerei, invece del carico di bombe, portano uno o al massimo due siluri... Il siluro contiene congegni complessi e delicati che, cadendo in acqua troppo dall'alto, potrebbero subire danni tali da compromettere la regolarità della corsa contro il bersaglio, a meno di non usare nella costruzione speciali accorgimenti. Ma per quanti progressi si siano fatti — e noi ne costruiamo che resistono a cadute molto superiori che non quelli inglesi, che non resistono a un lancio da un'altezza superiore ai quaranta o quarantacinque metri — l'aereo, giungendo alla distanza di lancio, che non può essere maggiore di un migliaio di metri, deve scendere a una quota tanto bassa, che gli si può sparare anche con le artiglierie navali.

« Non si può escludere che se da tutti i punti dell'orizzonte velivoli siluranti a sciami convergessero contemporaneamente su di una forza navale, per le accresciute difficoltà di dirigere e suddividere il tiro contro tanti bersagli, senza che ne sfugga nessuno, potrebbe realizzarsi il colpo fortunato, per intenderci tipo Premuda; ma per ora, l'esperienza che si ha, ha confermato l'opinione di molti e, per quello che vale, anche di chi scrive, che l'impiego di questi velivoli speciali, al mare largo, contro navi veloci in moto, è molto meno redditizio di quello dei bombardieri, contro i quali non si può sparare che con le relativamente scarse artiglierie contraeree, il cui impiego è anche più difficile di quello navale.. ».

Ora, io non mi attenterei a confutare l'illustre ammiraglio Degli Uberti, per non ripetere il caso del ciabattino che s'impancava a criticare la pittura di Apelle. Ma sono persuaso che egli stesso, come riflettava nel suo cautelato giudizio l'opinione più diffusa e accreditata negli alti comandi della Marina, riguardo a ciò che anteguerra si presumeva delle aerosiluranti; oggi invece, per le esperienze maturate di questa guerra, e particolarmente della nostra guerra, ossia sulla base dei fatti convalidanti, accolga volentieri, parimenti ai detti alti comandi, conclusioni diverse dalle precedenti congetturali induzioni. Perchè la guerra guerreggiata ha dimostrato esaurientemente il valore effettivo dell'aerosilurante, la sua assoluta superiorità su qualunque mezzo di offesa aerea contro unità navali; e nonchè sui bombardieri in quota, sugli stessi bombardieri in picchiata. Difatto al bombardiere in quota riesce pressochè eccezionale, quasi un caso di fortuna, centrare l'obiettivo così minuscolo, da grande altezza, e velocemente mobile, quale una nave che navighi; e la stessa bomba dei bombardieri in picchiata, colpendo la nave sulla coperta, produce in genere assai meno danni che un siluro nello scafo, il quale molto spesso apre una falla irrimediabile, e provoca l'affondamento dell'unità. D'altra parte, se è vero che la nave attaccata da aerosiluranti può difendersi con-

[illegible] l'attacco dell'aerosilurante [illegible] minante, non concede agio, se non di [illegible] la difesa [illegible] in combattimento navale [illegible]. Che se alla battaglia di Punta Stilo, delle nove aerosiluranti inglesi che tentarono di attaccare le nostre navi, cinque furono abbattuti dal nostro fuoco, e le altre quattro ripiegarono, questo è merito riconosciuto e legittimo vanto dei nostri cannonieri e mitraglieri; ma è anche prova dell'inferiorità degli aerosiluranti inglesi, in confronto dei nostri. Per contrapposto, le azioni delle nostre [illegible] un successo [illegible] indiscutibile [illegible] non [illegible] mai a tali disastrose proporzioni, quali quelle inglesi, a Punta Stilo. E per citare l'episodio più recente, quello del 22 marzo ultimo scorso, nel combattimento navale svoltosi nelle acque del golfo della Sirte [illegible] te tutti colpirono il bersaglio prescelto; un incrociatore nemico, un cacciatorpediniere, e uno o due piroscafi giacciono in fondo al mare, in conseguenza diretta di questo attacco di dodici aerosiluranti; e qualche altra unità riportò danni certo non lievi. Questo, per citare, ripeto, l'episodio più recente.

Bisogna pur riconoscere che il poeta fu profeta, quando sosteneva che all'aerosilurante sarebbe spettato un compito temibilissimo per le navi, nella guerra avvenire; e che avrebbe concorso massimamente a ristabilire un equilibrio di forze tra i popoli poveri e i popoli ricchi, contro le imponenti marine dei popoli ricchi. E le gesta degli aerosiluratori giapponesi non confermano [illegible] Pearl Harbour a Singapore, dall'Oceano Pacifico all'Indiano? [illegible] fare la guerra [illegible].

Mario Bassi

LA PICCOLA DIFFERENZA

Gli statistici hanno chiarito a Roosevelt, con due cifre, la causa principale dell'attuale disordine economico degli S. U. Negli ultimi dodici mesi il reddito nazionale, calcolato in moneta, è stato di [illegible] miliardi di dollari e la produzione dei beni consumabili soltanto di [illegible].

Questi venti miliardi di dollari, questa piccola differenza sono la causa principale di molti guai. Rialzo dei prezzi, rarefazione delle merci, accaparramenti, borsa nera, tesaurizzazione di biglietti, [illegible] rischio d'un male peggiore che li riassume tutti: inflazione.

Se negli scorsi dodici mesi la differenza tra reddito monetario e beni prodotti per il consumo è stata di venti miliardi di dollari a quanto ammonterà nel prossimo anno? Roosevelt afferma, anzi giura, che spenderà per la guerra nel suddetto periodo almeno cinquanta miliardi di dollari; lo squilibrio sarà quindi molto più profondo.

Il problema di Morgenthau (ministro delle finanze) è il seguente: come riassorbire questa massa monetaria e dirigerla verso il finanziamento di guerra? Se si abbatte su un mercato dove le merci sono rarefatte, il rialzo dei prezzi sarà vertiginoso. Le sottoscrizioni volontarie ai prestiti statali sono in declino: un miliardo di dollari in gennaio e soltanto 570 milioni in marzo. Roosevelt domanda un'imposta del [illegible] % sugli utili di guerra (gli industriali urlano); Morgenthau reclama la sterilizzazione del 10 % di tutti gli stipendi ed i salari (i sindacati protestano e minacciano scioperi).

Pare facile rinunziare al burro per fabbricare cannoni. Facile non è. Sarà stato molto difficile, per tutti, quando, tardi o tosto, si tornerà al burro.

EPIGRAMMI

Perchè

Perchè — [illegible] Emilio, [illegible] avrebbe [illegible] risposto [illegible] sbagliereste [illegible]

Modi di leggere

Un bel modo di leggere i poeti? I classici [illegible] I romantici [illegible] carrozzella [illegible] in un autobus [illegible]

In ascolto

Ai mi domandi, Adriano, [illegible] sia il migliore dei radioascoltatori? Ecco: chi [illegible] orecchio. Questi è il migliore. [illegible]

Fame di versi

I versi del poeta, amico [illegible], non occuparono che una piccola parte del foglio. [illegible] Capisco: tu hai fame di versi. [illegible]

A un freddurista

Freddurista incorreggibile, ostinato inventore di barzellette, tu vuoi, di questi tempi, ridere e far ridere gli altri. Che coraggio! che fegato! Dimmi, presto: dove hai trovato il cuore, dove hai trovato il fegato?

Il saggio

Il saggio ride di rado, il pazzo, sempre. E il [illegible] di questi tempi? Stiamo per diventare tutti saggi.

Gastronomia

In un momento d'ira, ieri, Emilio m'ha dato in pubblico del maiale, del bue, del coniglio, del porco. Amici miei, vi giuro, non mi parevo vero!

Roberto Bartolozzi

Ritocchi alla cabina di un nuovissimo «HE 111». (Foto Wb.).

Per i nemici del Popolo

AMNISTIA che non verrà

Il *Popolo d'Italia* ha pubblicato nel numero di ieri il seguente corsivo:

«La vigilanza contro i reati di speculazione e d'accaparramento si va facendo sempre più attiva e i colpevoli vengono puniti con una severità pienamente giustificata dalle circostanze eccezionali e dal dovere che lo Stato intende assolvere a difesa del popolo che lavora e che combatte.

«Ai profittatori non sarà data tregua; i loro artigli verranno mozzati e i facili profitti verranno inesorabilmente colpiti. Gli imboscatori, gli accaparratori, i professionisti del bagarinaggio stanno già facendo i conti con la giustizia.

«La battuta si fa sempre più serrata e la repressione diventa sempre più rigorosa. Le cronache giudiziarie di queste ultime settimane devono aver dato al consumatore la certezza d'essere difeso, al delinquente la certezza d'essere raggiunto e colpito.

«Ma sono affiorati, qua e là, timori e speranze: che, cioè, nel dopoguerra, una amnistia possa annullare, o, comunque, attenuare gli attuali rigori della Giustizia.

«Questi timori, da parte del cittadino disciplinato — speranze, da parte dei profittatori, — possono essere compresi e spiegati; ma non hanno alcun fondamento. Vogliamo, perciò, farli cadere, affermando, nel modo più esplicito e categorico, che non vi sarà alcuna amnistia per tal genere di reati.

«Chi specula sulla guerra e tenta di danneggiare, o affamare il popolo, commette un attentato contro la saldezza e la resistenza del Paese; si rende colpevole di tradimento.

«E i traditori della Patria non meritano e non avranno perdono».

Una relazione del prof. Sisto al convegno dei cardiologi

Milano, 27 aprile.

Nell'aula della clinica medica della R. Università si è svolto il 7.o Raduno della Società Italiana di Cardiologia.

I relatori prof. Pietro Sisto, direttore dell'Istituto di Patologia medica della R. Università di Torino e prof. Gambigliani, assistente dello stesso Istituto, hanno svolto con molta dottrina la parte clinica del tema di relazione «L'apparato circolatorio nelle infezioni acute, esclusa la reumatica».

Il prof. Redaelli, dell'Università di Pavia, ha trattato la parte anatomo-patologica.

Alla discussione hanno partecipato numerosi clinici di ogni parte d'Italia. Numerose le comunicazioni.

I sigilli dell'Imperatore

Un romanzo d'epoca napoleonica di MARCELLO ARDUINO

L'Autore dei popolarissimi «Aneddoti napoleonici», della non meno nota «Tregua di Napoleone» e di altri interessanti lavori sulla figura del Gran Còrso, in questo suo nuovo romanzo rievoca un momento critico dell'Impero francese e fa rivivere la romanzesca e quasi incredibile impresa d'un implacabile nemico dell'Imperatore.

Valendosi dei sigilli di cui audacemente si è impadronito e redigendo una serqua di documenti falsi, egli farà credere che l'Imperatore è morto in Russia, che il Senato ha pronunciato la decadenza dell'Impero e che lui stesso...

Prossimamente su «Stampa Sera».

Profeti americani della guerra nel Pacifico

1909: COSI' CADRA' MANILA...

1925: Sommergibili da 7000 tonn....

ANKARA, aprile.

Quasi alla vigilia della conflagrazione mondiale, nell'estate del 1912, Conan Doyle pubblicò in una grande rivista londinese — credo che fosse lo *Strand Magazine* — una novella dal titolo «Danger!», pericolo, nella quale descriveva l'Inghilterra minacciata, in un prossimo conflitto, da una campagna sostenuta dalla Germania coi sommergibili: le rotte fra i paesi transoceanici e le isole del regno unito diventavano a poco a poco impraticabili, non arrivavano più navi, e con le navi nè grano, nè carni, nè materie prime, e la stolta Albione a poco a poco veniva ridotta all'impotenza. Fantasia di romanziere, dissero ironici i tecnici e pensarono, forse, molti lettori. Ma scoppiata che fu nel '14 la guerra, la Germania tentò proprio quel colpo.

Il gobbo generale Lea

[illegible] quando vide la luce il famoso libro del generale Douhet sull'aviazione non ebbe un ventesimo dei lettori che ha avuto poi. Profeti [illegible] Giappone e potenze anglosassoni neppure ne sono mancati; ma qui non alludo ai moltissimi che si aspettavano il conflitto, sempre giudicato ineluttabile da chi per poco si fosse occupato del tema, bensì a coloro che ne seppero indicare, in maniera altamente approssimativa, le circostanze e le forme (un'altra volta bisognerà che vi parli dello scrittore ungherese [illegible], il quale una ventina di anni addietro ebbe la visione di questa nostra guerra odierna, con le sue nuovissime e spaventose macchine).

In America si stanno ricordando adesso di un libro pubblicato nel 1909 — trentatre anni fa — dal generale Lea, che fu uno strano uomo, non soltanto perchè gobbo e alto appena un metro e cinquanta; suddito degli Stati Uniti, riuscì, ad esempio, a diventare generale nell'esercito cinese. Il libro si chiama «The Valour of Ignorance» e molti giornali, nelle ultime settimane, ne sono andati riproducendo larghi estratti, o capitoli interi. Mentre studiava alla Stanford University, Lea prese così vivo interesse alla lotta dei repubblicani cinesi contro la corrotta dinastia dei Manciù, che finì col partire per la Cina, dove conobbe Sun Yat Sen — futuro fondatore e primo presidente della Repubblica cinese, nonchè suocero di Ciang Kai Scek — del quale divenne intimo amico. Dopo il crollo della prima repubblica cinese, Lea ritornò in patria e scrisse «The Valour of Ignorance», attirando l'attenzione di personalità militari: sulla base di carte e di diagrammi, Lea indicò il piano di un eventuale attacco giapponese contro Manila, piano che lo Stato Maggiore ha attuato, nello scorso dicembre, con impressionante fedeltà. Certo l'autore non era in grado di prevedere l'importanza della parte che avrebbero sostenuto gli aeroplani, e non conoscendo automezzi con motori a scoppio e navi a nafta impostava tutti i suoi calcoli sulle navi a carbone, sulle ferrovie e su artiglierie e truppe ippotrainate: previde, comunque, la puntata nipponica dalla regione della baia di Lingayen, a nord di Manila, e dalla baia di Polillo, a est di Manila, nella forma in cui è avvenuta nel dicembre del '41. Fra la strategia giapponese profetizzata da Lea e quella che abbiamo visto in pratica c'è la sola differenza che i giapponesi hanno effettuato numerosi sbarchi allo scopo di assicurarsi basi aeree lontane.

Il generale gobbo vide nell'invasione delle Filippine una parte di un grande piano integrato dall'attacco delle isole Hawai e dell'Alaska e quindi dall'invasione della California e degli Stati Uniti di Washington e dell'Oregon, e ragionava che l'esercito americano, allora forte di neppure centomila uomini, e la marina, che difettava di parecchie navi, non sarebbero stati in grado d'impedire il successo giapponese. Disse e scrisse, insomma, cose tanto interessanti, che il Maresciallo Lord Roberts lo invitò in Inghilterra per fargli studiare, nientemeno, una possibile difesa britannica contro la minaccia tedesca che allora si delineava (ma Guglielmo II tenne anche lui a manifestare ammirazione per la sua competenza militare e lo invitò ad assistere alle manovre del 1910). In Inghilterra Lea preparò il materiale per un nuovo libro dal titolo «The Day of the Saxon», in esso sostenendo che se il temuto conflitto con la Germania fosse terminato con la vittoria inglese, sarebbe scoppiata una seconda e più vasta guerra, per motivi razziali anzichè politici.

Allorchè seppe, trovandosi in Europa, che la Cina era di nuovo in rivolta, Lea corse a Marsiglia a imbarcarsi assieme a Sun Yat Sen per l'Estremo Oriente: ma pure quella rivoluzione, prematura, finì con un fiasco. Affetto da emorragia cerebrale, il generale gobbo — che si dichiarava, studioso di strategia e non profeta e solo desideroso di mostrare in che modo il Giappone avrebbe tentato di diventare il padrone del Pacifico — ritornò agli Stati Uniti e vi morì dopo un mese, nel novembre del 1912.

Più recente la seconda profezia: risale al 1925 e la dobbiamo allo scrittore di cose navali Hector C. Bywater, specializzatosi nelle questioni transoceaniche. Il libro da lui dato alla luce diciassette anni fa porta il titolo: «The Great Pacific War. A History of the American Japanese Campaign of 1931-1933». Quasi alla lettera, Bywater predisse in che modo i giapponesi avrebbero aperto le ostilità e perfino fece i nomi di parecchie navi che sarebbero state affondate subito. La guerra era scoppiata per il fatto che il Giappone, uscito benissimo dal conflitto 1914-'18, s'era proposto di conquistare la Cina: e per primo aveva tentato la penetrazione pacifica, assicurando ai suoi commercianti una vera e propria situazione di monopolio nella Manciuria meridionale e il controllo delle miniere, delle ferrovie e delle industrie dell'interno della Mongolia orientale. Esatta la previsione che il generale Ciang Kai Scek si sarebbe sforzato di porre termine alle guerre civili cinesi e di ristabilire l'unità della nazione.

Incidente a Panama

Gli Stati Uniti «avevano finito» col riscontrare nell'attacco giapponese contro la Cina un loro interesse vitale, ma non erano abbastanza bene armati e per questa impreparazione si andavano accentuando le proteste. «Al 15 di febbraio del 1931, si legge nella storia scritta nel 1925, un giornale di New York affermava in tono ufficioso avere tutte le navi da guerra americane dell'Atlantico ricevuto ordine urgente di attraversare il Canale di Panama per unirsi alle Hawai alla flotta del Pacifico e quindi intraprendere di conserva una crociera alle Filippine». Ma al momento critico una nave da carico giapponese che attraversava lentamente il canale va a sbattere contro la sponda e cagionando una frana blocca completamente il traffico. Il disastro tiene la flotta dell'Atlantico lontana dal Pacifico per tutte le settimane richieste dal giro attorno all'America del Sud e al capo Horn e la flotta giapponese ne approfitta per prendere l'iniziativa e far passare brutti quarti d'ora all'americana: quasi tutta la squadra dell'Asia viene affondata al largo di Manila, e nel corso di dure battaglie aeree vengono mandate a picco molte grosse navi, ma il nemico riesce a sbarcare e finalmente ad occupare le Filippine. Segue la occupazione delle isole Guam e Wake (in pratica la conquista di queste isole ha preceduto l'occupazione delle Filippine). I giapponesi tirano fuori molte armi misteriose e mostruosi sommergibili: «Ingegneri tedeschi sorvegliavano al Giappone la costruzione di queste armi gigantesche e di altri ordigni...». I sommergibili spostavano 7000 tonnellate (la sorpresa è stata un'altra, giacchè i potenti nuovi sommergibili nipponici sono piccolissimi e di appena 100 tonnellate). E una altra novità, ancora non vista, furono le navi mercantili rivelatesi portaerei ausiliarie.

Allo scoppio della guerra immaginaria del 1931, gli Stati Uniti stavano [illegible] programma di costruzioni navali, che, manco a dirlo, «venne accelerato»: così, a poco a poco, «le cose incominciarono a cambiare» e l'America creò armate gigantesche e gigantesche flotte per trasporti e si ebbero nuove grandi [illegible] a Dutch Harbour, al largo [illegible] Alaska, e anche nel Pacifico [illegible] come in un *film*, [illegible] happy end [illegible] giapponesi tentano di indurre alla rivolta la popolazione indigena delle Hawai, ma invece la rivoluzione scoppia [illegible] rica riconquista [illegible] Giappone firma una pace [illegible] fa perdere molte colonie.

Bywater non previde la perdita di Singapore da parte dell'Inghilterra, nè previde che scoppiando la guerra nel '41 anzichè nel '31 il Giappone — che per giunta oggi non si batte solo — avrebbe avuto, per armarsi, dieci anni di più: forse egli scrisse per indurre gli americani a far la guerra subito. E nel '31, gli americani in realtà volevano: si oppose Londra.

Italo Zingarelli

La chiusura a Milano della seconda Fiera di guerra

Milano, 27 aprile.

Con l'intervento del vice-Segretario del Partito dott. Carlo Ravasio si è chiusa oggi la seconda Fiera di guerra. Il dott. Ravasio, che è stato ricevuto dal presidente dell'Ente Fiera, sen. Piero Puricelli, e da altre personalità, ha compiuto una lunga e attenta visita sostando nei più importanti padiglioni, fra cui quello di Mentone, dove ha esaminato il plastico del ponte San Luigi, il punto in cui è infuriata la battaglia del fronte occidentale, e quello della agricoltura [illegible] si è particolarmente interessato all'agricoltura di guerra. Alla fine della rassegna il dott. Ravasio ha espresso il suo alto apprezzamento per l'organizzazione e il successo della 23.a Fiera internazionale di Milano.

Con la cerimonia dell'ammainabandiera la seconda Fiera di guerra ha quindi terminato, dopo 17 giorni di operosa vita, la sua attività. Il successo è stato significativo e i dati statistici lo attestano. Ecco alcune cifre: 3583 espositori di cui 1012 forestieri; 95.350 metri quadrati di superficie occupata dalle mostre; 18 Stati esteri presenti, con otto partecipazioni ufficiali; 3 milioni di visitatori. Per importanza di partecipazione la Germania ha tenuto il primo posto nell'allineamento straniero con 783 ditte, seguita dalla Svizzera con 81, dalla Romania con 64, dalla Slovacchia con 36 e quindi dall'Ungheria, Svezia, Danimarca, Francia, Belgio, Olanda, Bulgaria, Croazia, Finlandia, Norvegia e Turchia.

L'accentuato carattere autarchico dato alla Fiera ha offerto la possibilità alla maggioranza degli espositori di dimostrare le realizzazioni conseguite in modo particolare nella costruzione di originale macchinario italiano, in un quadro di attività formidabile da cui è emersa l'applicazione delle direttive in alto per l'economia dei materiali e la sostituzione delle materie prime di importazione.

Per concludere, attraverso il panorama di questa seconda Fiera di guerra l'Italia ha dimostrato una maturità industriale e commerciale che la pongono ad un posto di primo piano nella graduatoria mondiale. Si può quindi affermare che questa eccezionale Fiera ha molto giovato al prestigio politico ed economico dell'Italia di Mussolini.

Il presidente dell'Ente Fiera ha inviato telegrammi alla Maestà del Re Imperatore, al Duce, al Segretario del Partito e al Ministro delle corporazioni.

Radio-ascoltatore arrestato

Ancona, 27 aprile.

La Questura ha arrestato certo Fernando Lucchetti, da Falconara Marittima, còlto mentre ascoltava radio-Londra e l'apparecchio è stato sequestrato.

Accaparratori e speculatori messi alla gogna a Roma

Roma, 27 aprile.

I traditori del fronte interno — accaparratori, incettatori, speculatori ecc. —, dopo aver ricevuto la meritata condanna, devono essere posti alla berlina. Il loro nome deve essere conosciuto da tutti, affinchè alla severa condanna ordinata dai magistrati, si aggiunga il disprezzo del popolo.

A Roma è stato messo alla berlina quel tale fornaio Romolo Sanmartino, condannato a ventiquattro anni di reclusione dal Tribunale Speciale, per aver sottratto al normale consumo 350 Q.li circa di farina di grano. Con lui sono stati posti alla berlina i suoi complici principali. I nomi di costoro sono stati stampati, con fotografia, in manifesti che sono stati affissi per tutti i muri dell'Urbe, con la motivazione della sentenza. Davanti ai manifesti si formano continuamente crocchi di persone che commentano con aperto favore la severa condanna.

Denunce al Tribunale Speciale per reati annonari

Como, 27 aprile.

L'industriale in formaggi Giuseppe Crimella, di Bellagio, resosi responsabile di sottrazione al normale consumo di kg. 152 di formaggio gorgonzola e vendita dello stesso a prezzo maggiorato, è stato denunciato al Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Anche tale Battista Malnati, coinvolto nello stesso reato, è stato deferito al Tribunale speciale.

Cremona, 27 aprile.

A seguito di indagini esperite dalla Questura è stato denunciato al Tribunale speciale per la difesa dello Stato certo Paolo Manara, da Vailate, domiciliato a Rivolta d'Adda, responsabile di avere, approfittando della propria qualità di impiegato del comune di Rivolta d'Adda, mediante false registrazioni, procurato quantitativi di cereali, di pane e di generi da minestra a terzi cui non spettavano.

Arresti sui treni di pseudo-corrieri accaparratori

Roma, 27 aprile.

La Milizia ferroviaria ha continuato in questi giorni il suo servizio di appostamento per scoprire un altro gruppo di «pseudo-corrieri» che, malgrado le severe disposizioni per evitare gli accaparramenti nelle campagne di generi alimentari di prima necessità, continuano nei loro viaggi e nella clandestina rivendita in città a prezzi esosi.

Nel treno della linea di [illegible] sono stati fermati quattro individui e sequestrate le loro rispettive valigie contenenti in complesso cinquecento uova e una discreta quantità di patate, burro e fagioli. Nel treno della linea di [illegible], altro sequestro di cinque valigie contenenti 1000 uova, 117 kg. di orzo; sui treni della linea della Calabria, sequestro di involti contenenti lattine con 150 litri di olio. Tutta la merce è stata immediatamente immessa al consumo normale. I responsabili delle infrazioni alle leggi annonarie, sono stati denunciati alla competente autorità giudiziaria.

Malmena l'amante e uccide due che accorrono

Napoli, 27 aprile.

A Milano il trentaduenne Antonio Vecchione veniva alle mani con l'amante Elena Novato, che gestisce uno spaccio di verdura. Al clamore della scenata accorrevano due passanti, i carabinieri Gaetano Esposito e Marcigliano Raimo Nappi; ma l'energumeno, al sopraggiungere dei due, estraeva di tasca una pistola facendone partire numerosi colpi, uno dei quali raggiungeva il carabiniere che colpito al cuore, si abbatteva al suolo cadavere. Il Nappi, raccolto gravemente ferito, veniva accompagnato all'ospedale dove poco dopo decedeva. L'assassino è stato tratto in arresto.

I premi minori per i Buoni del Tesoro 1949

Roma, 27 aprile.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila ai buoni del tesoro novennali 1949.

Serie C. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 750.063 e 1.478.436.

I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 368.317, 669.442, 1.137.078, e 1.650.124.

I 50 premi da lire 10 mila ai buoni:

352.945	1.721.483	1.173.407
1.647.090	1.347.199	1.436.411
1.204.177	1.319.906	1.360.084
1.625.628	1.058.613	1.959.970
707.881	1.633.616	1.461.601
1.766.664	1.416.691	1.900.038
1.624.874	1.694.958	1.036.437
1.002.580	321.091	801.387
1.479.148	1.079.159	861.291
1.324.861	1.379.686	150.789
1.713.968	1.068.395	1.189.114
1.244.915	1.258.623	948.789
1.919.860	400.219	442.918
1.947.419	1.987.637	98.090
768.859	384.166	1.767.169
701.083	1.683.419	1.421.904
875.041	1.150.636.	

Serie M. — I due premi di lire 100 mila sono stati rispettivamente assegnati ai buoni n. 1.456.880 e 1.863.456.

I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 406.041, 751.742, 757,140 e 1.948.029.

I 50 premi da lire 10 mila ai buoni:

594.153	419.951	1.735.948
580.825	1.100.389	1.592.328
1.362.979	1.908.959	1.597.469
1.628.[illegible]	822.709	1.651.380
387.790	1.747.988	1.948.664
1.461.677	1.100.320	433.080
918.585	[illegible]	617.991
1.613.346	1.617.900	1.589.397
1.890.080	708.086	858.310
477.508	1.749.411	708.618
1.770.068	160.639	1.740.434
766.676	457.900	1.596.217
786.194	1.492.492	622.441
797.972	459.706	71.904
1.597.840	181.792	903.940
1.342.107	431.418	319.387
166.903	1.184.047.	

Teatri e Concerti

«Spogliati!... ti vestirò» all'Alfieri

Questa sera va in scena all'Alfieri la fantasia musicale *Spogliati!... ti vestirò*, di M. C. Ricciardi, nell'interpretazione di un gruppo artistico di cui fanno parte Nelli Parma, Anna Spinelli, Angelo [illegible], Caruso, [illegible], Caudile, Molli, Spalt e un balletto. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Alessandro Cardana.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 245,5 - 263,2 - 283,3 - 291,1 - 368,6): Ore 12,30: Musica varia; 13,05: Orchestra caratteristica; 13,30: Concerto sinfonico; 14,15: Banda della R. Guardia di Finanza; 17,15: Musiche da camera; 18,30: Conc. Naz. Fiso Giovanni Gasparlo; 19,40: Concorso musicale a premi; 20,30: Canzoni del tempo di guerra; 20,45: Orchestra; 21,25: Interludio e Cilèa - Leggenda alianica in tre tempi di Gerardo Jorlinelli; 22-23,30: Complesso italiano caratteristico.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 230,2): Ore 12,30: Concerto; 13,15: Orchestra; 14,25-14,45: Sestetto; 20,30: Tichih; 20,45: Messa per orchestra di Guerrini - Nell'intervallo (ore 21,30) Conversazione.

— Un momento, signora, non vedete che c'è il rosso?
— Lasciatemi passare, il rosso mi sta così bene!

INNOCENZA
— Mamma, anche gli elefanti nascono sotto i cavoli?

— Signorina, voi avete due difetti che vi impediscono di fare carriera.
— E quali sono?
— Le vostre gambe.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 28 Aprile 1942 - Anno XX - Num. 101

Fascismo e Nazionalsocialismo nel riordinamento europeo

Un discorso di Camillo Pellizzi a Berlino sulle caratteristiche peculiari dei due movimenti

Berlino, 27 aprile.

Camillo Pellizzi ha parlato stasera alla Casa della stampa tedesca dei principî e delle ragioni del Fascismo, dinnanzi a un pubblico nel quale erano rappresentati i più alti gradi della politica e della cultura. Il presidente dell'Istituto di cultura fascista era stato invitato a tenere la sua conferenza all'Istituto di studi tedesco-italiani ed ha assolto il suo compito offrendo all'uditorio germanico un estratto della dottrina del Fascismo che può esser senz'altro definito come un piccolo capolavoro della specie e come un saggio interpretativo degno di riflessione per le idee personali che contiene. Ha inserito poi nello stesso anche paragoni e paralleli i quali mostrano come i due movimenti, Fascismo e Nazionalsocialismo, si rassomiglino molto ma non si confondano. «E' importante chiarire ai nostri spiriti questo concetto — ha detto Pellizzi —: che la collaborazione fra i due Paesi dell'Asse è tanto più forte e feconda quanto più chiari e recisi sono i caratteri peculiari di ciascuno di essi».

Gli stranieri in genere e i nemici in specie, sostengono che i due movimenti «ultra nazionalisti» (come essi definiscono il Fascismo e il Nazionalsocialismo) debbono essere giocoforza fieramente rivali e che questa rivalità, aggiunta a pretese incompatibilità fra italiani e tedeschi rendono l'alleanza insincera ed effimera. «Io posso parlare solo per il popolo al quale appartengo — ha detto Pellizzi — e posso dire che tutte queste insinuazioni dei nostri avversari sono prive di ogni fondamento. Il popolo italiano è sempre animato da uno spontaneo interesse verso quegli stranieri che per qualche preciso carattere differiscono da lui. Inoltre esso ha [illegible]

[illegible] la nostra civiltà occidentale europea». E illustrando poi nel loro significato storico e filosofico i tre principî ora detti, l'oratore ha dimostrato come il Fascismo si avvia verso il futuro attingendo forza dal passato. «Nella nostra concezione si contiene un elemento di religiosità, egli ha poi proseguito, poichè vi si contiene una fede nei valori e nei destini del popolo, fede che va al di là di ogni particolare calcolo o interesse. Questa religiosità non è però in contrasto con la religione tradizionale del popolo italiano, poichè non ne contraddice gli insegnamenti bensì realizza sul piano storico e sociale un ordine nuovo e più alto. In sede politica può avvenire, ed è spesso avvenuto, che lo Stato fascista si trovi in dissidio con la Chiesa di Roma anche su questioni di grande importanza. Lo Stato e la Chiesa sono due entità del tutto dissimili nell'essenza: i dissidi fra loro sorgono solo in quanto entrambi vivono e si organizzano e agiscono su questa terra, e possono perciò avere interessi pratici contrastanti; ma in tal caso si tratta di dissidi non filosofici morali o religiosi, bensì pratici e politici. A tutti gli italiani, anche se siano fervidi cattolici, questa distinzione appare molto evidente e naturale. La mia personale impressione è che, qualche volta, si abbia tendenza a esagerare la gravità di questo problema; esso ha perduto una gran parte della sua gravità nel 1929, quando la Chiesa, attraverso una genialissima soluzione mussoliniana, praticamente rinunciò a una politica temporale sul piano dei grandi Stati».

Dopo aver toccato così i più importanti aspetti del Fascismo, ed essersi soffermato in particolar modo sulla sua essenza filosofica, che era l'aspetto più bisognevole di illustrazione dinnanzi a un pubblico non italiano, Camillo Pellizzi ha terminato: «Personalmente sono convinto che questi due sistemi di pensiero, il Fascismo e il Nazionalsocialismo, se venissero sviluppati in un processo di intensa e sincera collaborazione fra gli studiosi dei due paesi potrebbero portarci a importanti conclusioni, valide per voi e per noi. E penso ancora che queste conclusioni, quando fossero decisive e valide per voi e per noi, lo diverrebbero, poi, anche per tutta la civiltà europea. Questa civiltà, che sembra oggi minacciata da una così grave crisi interna ed esterna, troverebbe forse per tale via, e solo per tale via, le idee e la forza per superare i problemi di questo tempo e avviarsi a un nuovo splendore. Noi che non abbiamo, in questo momento, l'onore e l'onere del combattimento con le armi alla mano, con queste fatiche e questi studi potremo forse lusingarci di portare un qualche contributo al comune successo nella guerra, e, ciò che sarà più importante ancora, al comune successo nella pace».

In tal modo l'oratore italiano ha toccato uno dei problemi più urgenti dell'ora storica che attraversiamo: il problema che si presenta ovunque di attingere dalla guerra rivoluzionaria il fondamento filosofico per il riordinamento europeo che dovrà essere fatto dopo il conflitto.

Giorgio Sansa

Le truppe americane sbarcate nella Nuova Caledonia

Lisbona, 27 aprile.

Da Washington si apprende che le truppe americane sbarcate nell'isola della Nuova Caledonia, sono al comando del maggior generale Alexander M. Patch, junior, di circa 53 anni, [illegible] combattente durante la guerra mondiale del 1914-1918, nel corso della quale ha fatto parte del corpo di spedizione americano nelle Fiandre.

La carta del tabacco in Svezia

Stoccolma, 27 aprile.

Nella prima settimana di maggio verrà introdotta in tutta la Svezia la carta del tabacco che le autorità ritengono sia l'unico mezzo per fronteggiare la deficienza di sigari e sigarette verificatasi negli ultimi tempi.

Il simbolo del Bushido

Spade d'onore giapponesi ad alti ufficiali dell'Asse

Tokio, 27 aprile.

Con solenne cerimonia ha avuto luogo la consegna delle spade d'onore giapponesi che la Società per lo sviluppo dello spirito del rescritto imperiale Schochoku Seishin Shinkokai decise di donare a ufficiali delle forze armate d'Italia, della Germania e della Tailandia.

Presenti gli ambasciatori d'Italia, di Germania e di Tailandia, nonchè gli addetti militari dei tre paesi, il generale Senjuro Hayashi ex Primo Ministro e presidente della società, ha ricevuto gli ospiti. Dopo la purificazione delle lame, svoltasi secondo gli speciali riti, il generale Hayashi ha consegnato tre spade all'ambasciatore d'Italia, tre all'ambasciatore di Germania e due a quello della Tailandia.

L'ambasciatore d'Italia, ricevendo le spade che il Duce, accettando l'offerta della società ha assegnato al generale Masé, al contrammiraglio Bianchen ed al generale Ranza, ha ringraziato il generale Hayashi sottolineando il profondo significato del dono.

Un figlio di Roosevelt al Cairo

Stoccolma, 27 aprile.

Secondo notizie ricevute oggi dal Cairo, Elliot Roosevelt, figlio del presidente degli Stati Uniti, è arrivato in Egitto.

Notizie del Partito

I matrimoni per procura dei combattenti - Il generale Zapelloni presidente dei «Gruppi Aviatori d'Italia»

Roma, 27 aprile.

Giovedì 30 aprile a Venezia, nella Basilica di San Marco avrà luogo la seconda celebrazione dei matrimoni per procura dei combattenti organizzata dalla Consulta centrale dei Fasci Femminili, con la collaborazione dell'ufficio propaganda del R. Esercito, in accordo con le autorità religiose. La cerimonia sarà trasmessa radiofonicamente.

I matrimoni dei combattenti saranno celebrati dall'Ordinario militare Ecc. Bartolomasi, presente il Patriarca di Venezia che rivolgerà un saluto agli sposi. I combattenti presso i rispettivi comandi militari, assistiti da un ufficiale superiore e da un gruppo di commilitoni, seguiranno alla radio lo svolgimento del rito nuziale ascoltando l'assenso della sposa. I Fasci Femminili di Venezia ospiteranno le spose che hanno voluto fondare la propria famiglia nel clima eroico della guerra.

* *

La Medaglia d'oro Federico Zapelloni, generale di brigata aerea, iscritto al Partito dal 1° ottobre 1922, marcia su Roma, è stato nominato presidente dell'associazione «Gruppi aviatori d'Italia».

* *

Il fascista Giuseppe Stanzani è stato nominato vice comandante federale della G.I.L. di Bologna in sostituzione del camerata Giovanni Ugo per il periodo del suo richiamo alle armi.

Due aspetti del nuovo velocissimo caccia tedesco «Focke Wulf 190» dalla linea ultradinamica. (Foto Weltbild).

Le pene maggiorate per i giocatori d'azzardo

Da 18 mesi a 6 anni e almeno 12 mila lire di ammenda - Anche le abitazioni private sottoposte alla nuova regolamentazione - Le scommesse sui cavalli

Roma, 27 aprile.

Nel corso dell'ultima sessione, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento concernente l'inasprimento delle pene comminate per il giuoco d'azzardo e fissante le modalità atte ad assicurare la più rigorosa repressione.

Il provvedimento in parola si inquadra nel complesso delle disposizioni di carattere amministrativo e penale che sono state emanate per adeguare il costume morale all'austerità che l'attuale momento richiede. In proposito è da ricordare che nell'intento di raggiungere tale finalità, gli organi governativi, fin dall'inizio della guerra, non hanno mancato di disporre la chiusura delle case da giuoco di San Remo e Venezia. Poichè però non è da escludersi che tale vizio, sia pure in forma clandestina, continui ad essere praticato, gli organi governativi hanno ritenuto opportuno attuare in materia una più esemplare repressione.

Per conseguire questo scopo, le pene comminate per il giuoco di azzardo sono triplicate. Tali pene sono precisamente quelle contemplate dal Codice Penale agli articoli 718, 719 e 720. In virtù di essi si stabilisce, all'art. 718, che chiunque, in un luogo pubblico o in circoli privati di qualunque specie, tiene un giuoco d'azzardo o lo agevola, è punito con l'arresto da 3 mesi a 1 anno e con l'ammenda non inferiore a lire 2 mila e che, se il colpevole è un contravventore abituale o professionale alla libertà vigilata, può essere aggiunta la cauzione di buona condotta. Il deliberato inasprimento delle sanzioni per l'ipotesi contemplata, eleverà pertanto per l'arresto il minimo di pena a 9 mesi e il massimo a 3 anni e l'ammenda a una somma non inferiore a lire seimila.

Il vigente Codice Penale, che, come è noto, ha adottato in materia una disciplina molto più rigorosa di quella prevista dal Codice abrogato, non manca di contemplare varie circostanze contribuenti a far considerare, con criteri anche più severi, l'infrazione commessa.

All'art. 719 esso stabilisce che la pena per il reato preveduto dall'articolo precedente (e cioè il ricordato articolo 718) è raddoppiata: 1) se il colpevole ha istituito o tenuto una casa da giuoco; 2) se il fatto è commesso in un pubblico esercizio; 3) se sono impegnate nel giuoco poste rilevanti; 4) se tra coloro che partecipano al giuoco, sono persone minori degli anni 18.

Per effetto dell'inasprimento, le pene per tale reato andranno, per l'arresto da un minimo di 18 mesi ad un massimo di 6 anni, mentre l'ammenda non potrà essere inferiore a lire 12 mila.

Per i partecipanti, il Codice Penale all'art. 720 stabilisce che chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, o in circoli privati di qualunque specie, senza essere concorso nella contravvenzione preveduta dall'art. 718, è colto mentre prende parte al giuoco d'azzardo, è punito con l'arresto fino a 6 mesi o con l'ammenda fino a lire 5 mila. La pena è aumentata: 1) nel caso di sorpresa in una casa da giuoco o in pubblico esercizio; 2) per coloro che hanno impegnato nel giuoco poste rilevanti.

Il deliberato inasprimento eleverà, per il reato considerato meno grave, la pena dell'arresto fino a un anno e mezzo di carcere e l'ammenda fino a lire 15 mila.

Nel disciplinare con maggior rigore questa attività criminosa non si è mancato di completare la portata dell'articolo 721 del codice penale, il quale dà la definizione del giuoco d'azzardo e delle case da giuoco.

Molto opportunamente si è ritenuto che la nuova disciplina predisposta non avrebbe raggiunto completamente il suo scopo se non si fossero assoggettati alla nuova regolamentazione non solo tutti i luoghi in cui più persone si riuniscono per effettuare i giuochi di azzardo, ma anche le abitazioni private. Nell'intento di dare maggior efficacia all'opera di repressione vengono poi ampliati i poteri degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

Analogamente a quanto si pratica per le infrazioni di carattere annonario anche i reati derivanti dal gioco d'azzardo saranno giudicati per direttissima. Oltre alla confisca del denaro esposto nel luogo e degli arnesi o oggetti ad esso destinato la condanna comporterà sempre la pubblicazione della sentenza.

E' da rilevare in fine che, oltre ad avere aggravato la disciplina penale per il gioco d'azzardo, gli organi governativi non hanno trascurato di moralizzare con una legge, che è prossima ad entrare in attuazione, le scommesse sulle corse dei cavalli.

Giovani Fascisti combattenti in Africa Settentrionale. (R. G. Luce - Crespi).

L'agricoltura per la vittoria

Dichiarazioni del Ministro Pareschi ai lavoratori della terra

Roma, 27 aprile.

A conclusione dei loro lavori, i componenti il consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura accompagnati dal presidente cons. naz. Annio Bignardi, sono stati ricevuti dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Il presidente confederale ha rivolto al Ministro dell'agricoltura il saluto dei lavoratori della terra. Il ministro Pareschi nel ricambiare il saluto ha sottolineato l'importanza dell'opera degli agricoltori; da essa la nazione si ripromette, attraverso una sempre maggiore unità di indirizzi di metodi e di spiriti, risultati sempre più vasti e proficui. Dopo aver riconosciuto che non solo nel campo dei rapporti sociali, ma anche in quello della produzione il lavoro agricolo reca un contributo determinante, il Ministro ha illustrato i fondamentali aspetti del riordinamento degli enti economici dell'agricoltura ed ha posto in risalto i benefici che ne deriveranno alle attività produttive. Mantenendo su un piano di perfetta pariteticità datori di lavoro e prestatori d'opera, si intende assicurare all'economia rurale quello sviluppo che solo può derivare da una intima e solidale concentrazione di sforzi.

Non minori sono i vantaggi che dal riordinamento degli enti economici ritrarrà l'organizzazione sindacale delle categorie rurali: essa, difatti, entrando nel vivo dell'economia agricola, potrà non solo influire sullo sviluppo del processo produttivo, ma anche assicurare con maggiore efficacia alle categorie rappresentate una valida assistenza d'ordine tecnico ed economico. Dopo aver riconosciuto il senso di responsabilità e di comprensione della Confederazione dei lavoratori agricoli nell'affrontare il problema della mano d'opera, che tanta importanza ha, specie nell'attuale momento sul fronte produttivo, il Ministro ha affermato che il razionale e disciplinato impiego di tutte le risorse e le energie agricole potenziate dal Duce, non mancherà di influire favorevolmente sul raggiungimento della autosufficienza alimentare, arma di vitale importanza per il conseguimento della vittoria, e per l'attuazione di una sempre più organica disciplina della produzione e della distribuzione dei prodotti agricoli, disciplina che costituisce un presupposto della politica di difesa della moneta e del risparmio che il Duce vuole realizzare.

I Littoriali del lavoro verso la chiusura

Bologna, 27 aprile.

Oggi, mentre il Segretario del Partito compiva visite in Bologna e provincia, i giovani dei Littoriali si cimentavano nelle ultime gare. In serata sono uscite ben sette classifiche. Domani i Littoriali saranno chiusi. Ecco le classifiche:

Montatori aeronautici: 1. Bianco Giovanni del Guf di Torino, p. 90; 2. Quarenghi (Bergamo) p. 88; 3. Anzaloni (Bologna) p. 88; 4. Minin (Trieste) p. 87; 5. Servi (Roma).

Lavoranti dei servizi tributari: 1. Grandi del Guf Milano, p. 90; 2. Valentini (Venezia) p. 89; 3. Picucci (Roma) p. 88; 4. Villani Michele (Torino) p. 87; 5. Maitelni (Perugia) p. 86.

Intagliatori: 1. Larelli del Guf Cremona, p. 90; 2. Lodolo (Udine) p. 89; 3. Musso (Cuneo) p. 88; 4. Bernardini (Padova) p. 87; 5. Ferrara (Catania) p. 86.

Marmisti: 1. Mazzara del Guf di Palermo, p. 90; 2. Zini (Bologna) p. 89; 3. Balami (Piacenza) p. 88; 4. Androsoni (Venezia) p. 87; 5. Palmieri (Napoli) p. 86.

Pittori decoratori: 1. Del Corno del Guf Milano, p. 90; 2. Ribezzi (Lecce) p. 89; 3. Superina (Trieste) p. 88; 4. Beriotta (Bolzano) p. 87; 5. Vedani (Varese) p. 86.

Cerealicoltura: 1. Bellinelli del Guf di Varese, p. 90; 2. Rodolfi (Brescia) p. 89; 3. Sofia (Terni) p. 88; 4. Margheri (Varese) p. 87; 5. Fiore (Campobasso) p. 86.

Piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti: 1. Rosella del Guf Vercelli, p. 90; 2. Tommasini (Brescia) p. 89; 3. Fabbri (Modena) p. 88; 4. Marelli (Firenze) p. 87; 5. Antoninetti (Pavia) p. 86.

Evaso catturato

Lucca, 27 aprile.

I carabinieri di Pietrasanta hanno catturato il pregiudicato Cinquini Michele, da Seravezza, che giorni prima col compagno di cella Gentilini Francesco, da Portoferraio, pure pregiudicato, era riuscito ad evadere dalle carceri mandamentali di Pietrasanta.

Una vecchietta dimentica la propria abitazione

Firenze, 27 aprile.

Ieri sera due agenti di P. S. venivano informati che in un alloggio di via Dante da Castiglione n. 13, si era presentata una vecchia, in seguito identificata per Annina Pinzauti, di 82 anni, la quale pretendeva di introdursi nell'alloggio stesso, asserendo di abitarvi. Gli agenti dovettero faticare non poco per farle comprendere l'errore in cui era caduta, forse a causa di un'improvvisa amnesia, e allora alla poveretta parve di ricordarsi di abitare presso il nipote Eugenio Bulli, dimorante nella medesima via al n. 7; ma in questo stabile il Bulli risultava del tutto sconosciuto. La vecchietta veniva allora accompagnata in Questura, e, dopo essere stata interrogata dal funzionario di servizio, ricoverata in un albergo.

SPORT

I tennisti «azzurri» che giocheranno a Budapest

Roma, 27 aprile.

La Commissione tecnica federale, riunitasi domenica a Firenze, presente il segretario della F.I.T., ha chiamato a far parte della squadra che disputerà l'8, 9 e 10 maggio l'incontro Italia-Ungheria a Budapest, i seguenti giocatori: Bossi (C. T. Parioli), Cucelli (S. S. Bruno Mussolini), Del Bello M. (id.), Quintavalle (T. Milano), Rado (id.), Romanoni (T. Juventus), Sada (T. Padova).

CRONACA

Aveva venduto le tessere dell'abbigliamento e del pane

La nostra Questura dopo diligenti indagini, appurava che il manovale Alberto Tantardini di 34 anni abitante in via Como 140 aveva venduto la carta annonaria del pane per lire 15 a certa Maria Prin di 38 anni, abitante in via Giacinto Gallina 3, la tessera dell'abbigliamento per lire 40 e quella dei generi alimentari vari per lire 4 a persona che non è stato ancora possibile identificare; stabiliva pure che il Tantardini aveva ottenuto dall'ufficio annona un duplicato della tessera del pane i cui buoni pure cedeva. Rinviati dinnanzi al Tribunale (Pres. cav. uff. Capriglio; P. M. cav. uff. Wilsel; canc. Scotto) il Tantardini è stato condannato ad un mese di reclusione ed a 500 lire di multa e la Prin a 15 giorni di reclusione ed a 300 lire di multa.

La morte di un operaio caduto da un carro ponte

Di una mortale sciagura è rimasto vittima l'operaio Lorenzo Montanaro fu Giuseppe, di 36 anni, abitante in strada privata Murone 3. In uno stabilimento egli era intento al lavoro su un carro ponte quando, per cause non ancora accertate, improvvisamente precipitava a terra dall'altezza di 10 metri circa. Subito soccorso dai compagni, il poveretto era trasportato alle Molinette ma quei sanitari non potevano che constatarne la morte per frattura della base cranica e del ginocchio sinistro.

TEATRI

La lirica al Vittorio Emanuele

Domani sera: 2ª de *I dispettosi amanti* e dei *Pagliacci* - Sabato: prima di *Peer Gynt*, di Egk

Domani sera, alle ore 20,30 precise, ha luogo al Teatro Vittorio Emanuele, per la stagione lirica popolare allestita dalla Società del Regio, la seconda rappresentazione delle opere: *I dispettosi amanti* di Parelli, concertata e diretta dal maestro Emilio Salza e con interpreti: Liana Grani (Rosaura), Giovanni Manurita (Florindo), Salvatore Meletti (Don Fulgenzio) e Erinea Limberti (Donna Angelica); e *Pagliacci* di Leoncavallo, concertata e diretta dal maestro Alfredo Simonetto, e con interpreti: Jolanda Magnoni (Nedda), Giacomo Lauri Volpi (Canio), Antenore Reali (Tonio), Domenico Caputo (Peppe) e Giuseppe Valdengo (Silvio). La vendita dei biglietti continua alla biglietteria del Teatro Vittorio Emanuele (via Rossini), tel. 49-375, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Il maestro Franco Ghione sta intanto portando a compimento le ultime prove dell'opera *Peer Gynt* di Werner Egk, che sarà data la sera di sabato prossimo, come novità assoluta per l'Italia. Alla regia provvede il maestro Frigerio.

AL CARIGNANO anche ieri sera Ermete Zacconi e i suoi bravi compagni furono vivamente applauditi in *Il piccolo re* di Rommualdi. Stasera un'altra replica, a prezzi popolari, di *Fermenti*, di O' Neil, e domani sera una novità di G. B. Shaw: *Le case del vedovo*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le elezioni alla Dieta giapponese

Fiero discorso di Tojo

Una missione tailandese ricevuta dal Tenno

Tokio, 27 aprile.

Il Primo Ministro Tojo in occasione delle prossime elezioni ha tenuto un discorso nel quale ha rilevato che questa volta esse hanno luogo in un momento importantissimo. Riferendosi alla guerra che il Giappone combatte, Tojo ha dichiarato che «la lotta che si sta svolgendo per una più grande Asia non ha precedenti nella storia del mondo. Questa guerra non deciderà dei destini dell'Asia, ma anche di quelli del mondo». Riferendosi al conflitto, ha ricordato ai suoi ascoltatori che «la guerra deve essere ancora combattuta e la prossima fase del conflitto sarà una vera prova per il popolo giapponese e richiederà alla nazione una completa unità».

Riferendosi evidentemente alla incursione nemica del 18 corrente, sulle città giapponesi, Tojo ha aggiunto: «I giapponesi debbono ricordarsi sempre che noi siamo impegnati in una grande guerra. Dobbiamo quindi farci una mentalità simile a quella dei nostri soldati che si trovano sulle linee del fuoco e dobbiamo essere pronti a tener testa a qualsiasi attacco sferrato contro il territorio nazionale».

Passando a parlare delle prossime elezioni, Tojo ha dichiarato che il significato delle prossime elezioni sta nella loro missione di rafforzare l'organizzazione della nazione necessaria per raggiungere la vittoria finale e distruggere completamente l'influenza della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Dopo aver detto che la missione della Dieta è la più importante che abbia avuto negli ultimi cinquant'anni, Tojo ha soggiunto: «Il Governo spera che, con le nuove elezioni il popolo giapponese attraverso l'opera della Dieta cooperi più ancora che per il passato al proseguimento della guerra per una più grande Asia». Tojo ha concluso dicendo che per raggiungere la vittoria dovranno essere eletti uomini veramente capaci. Gli elettori quindi non dovranno tener presenti le loro personali considerazioni e dare il loro voto ispirandosi soltanto alla situazione generale e alle necessità della nazione.

Prosegue intanto intensa l'attività diplomatica diretta a gettare basi sempre più stabile per il nuovo ordine della grande Asia. E' sotto questo punto di vista che è valutato l'arrivo a Tokio di una missione tailandese composta di 13 membri a capo della quale è il luogotenente generale Phabol Ponpayuhasena. L'Imperatore ha ricevuto la missione che gli ha consegnato un messaggio in cui sono espressi sentimenti di cordiale amicizia della Tailandia per il Giappone e di vivo compiacimento per la conclusione dell'alleanza nippo-tailandese firmata nel dicembre scorso. A sua volta l'Imperatore ha consegnato al luogotenente generale Phabol un cordiale messaggio per la nazione tailandese.

Phabol ha dichiarato alla stampa che la visita della missione è determinata soprattutto dai sentimenti di amicizia che legano ormai i due paesi. La missione è molto onorata di essere stata ricevuta dall'Imperatore del Giappone e non dimenticherà mai questo augusto gesto di gentilezza. La conclusione del patto di alleanza tra Giappone e Tailandia su una base reciproca di rispetto e di indipendenza, segna un grande avvenimento nelle relazioni fra i due paesi. Allo scoppio della guerra nel Pacifico la Tailandia non ha esitato un momento ad unirsi al Giappone. Ambedue i popoli nutrono reciproca fiducia e coopereranno alla migliore osservanza del patto di alleanza.

Secondo il portavoce del Governo nipponico il Ministro iranico a Tokio non verrà considerato e trattato come rappresentante di uno Stato nemico poichè le relazioni diplomatiche dell'Iran col Giappone sono state sospese soltanto in seguito a pressioni esercitate dal governo britannico a Teheran.

Un quadrimotore britannico si fracassa al suolo mentre bombarda Trondheim

Stoccolma, 27 aprile.

Giunge conferma che un quadrimotore inglese, il quale, nella reazione della difesa antiaerea, bombardava da bassissima quota le abitazioni civili di Trondheim, perduta la stabilità, è precipitato al suolo a causa dei moti turbinosi dell'aria prodotti dall'esplosione delle sue stesse bombe. Dei tre inglesi che erano a bordo due sono deceduti sul colpo, il pilota, ferito, è stato fatto prigioniero.

Sei mercantili spagnoli intercettati dagli inglesi

Madrid, 27 aprile.

Forze navali britanniche hanno intercettato, nello Stretto di Gibilterra, sei vapori mercantili spagnoli i quali sono stati costretti a dirigere verso il porto britannico, dove sono sottoposti a rigoroso controllo.

Via libera nel Venezuela alle truppe nord-americane

Buenos Aires, 27 aprile.

Si apprende che il Presidente del Venezuela, Isaia Medina, ha annunciato, in un messaggio al Congresso, che è stata data autorizzazione al Governo degli Stati Uniti di inviare sue truppe in territorio venezuelano.

Il messaggio di Roosevelt contro l'inflazione

Berna, 27 aprile.

(S.) Roosevelt ha diretto al Congresso un messaggio che comprende un programma in sette punti destinato a combattere l'aumento del costo della vita. Il programma prevede fra l'altro imposte gravissime, la stabilizzazione dei salari, la stabilizzazione dei prezzi agricoli, la limitazione dei profitti personali e delle società commerciali, una campagna tendente a scoraggiare gli acquisti a credito e il tesseramento di tutti i prodotti più essenziali divenuti rari in seguito alla guerra. Il messaggio dichiara che la vita negli Stati Uniti è aumentata del 15 per cento dal 1939 e che può aumentare ancora dell'80 o del 90 per cento nei due prossimi anni qualora non vengano presi provvedimenti energici. Roosevelt dichiara, terminando, che se lo scopo non sarà raggiunto e il costo della vita continuerà a salire, il Congresso dovrà esaminare una legislazione apposita. Intanto nessun cittadino americano dovrà godere di un credito netto superiore a venticinquemila dollari all'anno dedotte le imposte.

L'ammiraglio Leahy si congeda da Vichy

Berna, 27 aprile.

(S.) - Il maresciallo Pétain ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi l'ammiraglio Leahy che come è noto è stato chiamato a Washington per consultazioni. A Vichy si dichiara che nulla permette ancora di precisare quanto durerà la assenza dell'ambasciatore. Le relazioni fra i due paesi resteranno assicurate poichè durante il viaggio dell'ambasciatore il primo consigliere Tuk reggerà l'ambasciata. Dopo essere stato ricevuto dal maresciallo Pétain, l'ammiraglio ha visitato Laval capo del governo.

La morte del presidente della lega musulmana panindiana

Bangkok, 27 aprile.

Si annuncia che è morto a Karachi, all'età di 70 anni sir Abdullah Seth Hadgi presidente della conferenza musulmana panindiana.

Si ritiene che il "Normandie,, dovrà essere demolito

Ginevra, 27 aprile.

Secondo il *New York Times*, le prospettive di rimettere il transatlantico *Normandie* in grado di riprendere il mare sono pressochè nulle. La nave è stata devastata da due incendi ed è semisommersa. Gli specialisti, secondo quanto afferma il giornale, sono del parere che, contrariamente all'ottimismo manifestato in ambienti ufficiali americani, il solo valore che possa ancora avere il *Normandie* è quello del materiale che si potrà recuperare attraverso la demolizione.

Visite a Bologna e Imola del Segretario del Partito

Il passaggio del Gerarca salutato da appassionate acclamazioni al Duce

Bologna, 27 aprile.

La seconda giornata bolognese del Segretario del Partito si è svolta in un clima di ardente fede fascista. Passando tra la folla assiepata, lungo il suo passaggio l'Ecc. Vidussoni ha veramente sentito vibrare il cuore fedelissimo della città della Decima Legio, così intimamente vicina al Duce; ma anche nelle visite effettuate in provincia il gerarca ha potuto constatare l'indefettibile fede in Mussolini e la fiera certezza nella vittoria che animano il popolo tutto.

Le visite del Segretario del Partito hanno avuto inizio stamane con una lunga sosta del gerarca alla Casa della GIL. L'Ecc. Vidussoni, dopo aver deposto un mazzo di fiori dinanzi al busto di Bruno Mussolini, cui la Casa è intitolata, ha minutamente visitato i locali. Quindi, disceso nella palestra, ha assistito all'esecuzione di alcuni esercizi ritmici. Sulla piazza il Segretario del Partito si è intrattenuto poi con i figli dei Caduti, avendo per ognuno di essi affettuose parole di simpatia. Successivamente l'Ecc. Vidussoni ha visitato il Centro di lavoro e la visita ha avuto termine con la rivista alle rappresentanze della GIL.

Lasciata la sede della GIL, la Ecc. Vidussoni si è diretto alla volta di Imola. Nei vari paesi toccati lungo il percorso il Segretario del Partito ha di frequente sostato fra il popolo. Una sosta più lunga ha fatto a Castel San Pietro dell'Emilia: passato in rassegna il vasto schieramento delle forze fasciste, il gerarca ha visitato l'ospedale militare e consegnando personalmente ad ogni ferito di guerra un pacco del comando Littoriali, accompagnando il dono con affettuose espressioni di saluto e di augurio.

A Imola il Segretario del Partito è stato accolto dalla popolazione tra ininterrotte invocazioni al Duce. Portatosi alla Casa del Fascio, l'Ecc. Vidussoni ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti, quindi nel salone delle adunate ha personalmente recato alle famiglie dei Caduti il suo cameratesco saluto che ha esteso ai mutilati e ai combattenti presenti. Poi ha raggiunto il Centro di lavoro di economia domestica della GIL. Nel frattempo la popolazione imolese, adunatasi nella piazza, improvvisava una appassionata dimostrazione all'indirizzo del Duce. Affacciatosi al balcone l'Ecc. Vidussoni ha pronunciato brevi parole di saluto e di incitamento.

Percorrendo a piedi le vie cittadine, l'Ecc. Vidussoni ha sostato affabilmente con umili popolane, massaie rurali e combattenti, ai quali ha rivolto parole di affettuosa simpatia. All'ospedale militare, l'Ecc. Vidussoni, accolto da manifestazioni di fede da parte dei gloriosi reduci di guerra, ha sostato al capezzale di ogni ferito.

Lasciata Imola tra nuove fervide manifestazioni, e ritornato a Bologna, il gerarca si è recato all'ospedale della Croce Rossa «Mazzacurati», il Centro ortopedico Putti e l'Istituto Rizzoli dove sono ricoverati ufficiali e soldati feriti. Anche qui si è intrattenuto con ciascuno dei ricoverati ai quali ha consegnato un pacco dono.

Tra vive acclamazioni all'indirizzo del Duce, il Segretario del Partito si è poi recato a visitare uno stabilimento industriale, accolto dai dirigenti e dalle maestranze con schiette manifestazioni di fede. Successivamente si è recato nei Gruppi rionali Tabanelli, Cavedani e Nannini, tra le più calorose accoglienze del popolo e delle Camicie Nere. La giornata del Ministro Segretario del Partito si è conclusa con una visita al comando dei Littoriali, dove è stato entusiasticamente accolto dai dirigenti e dalla massa dei concorrenti.

La chiamata di controllo per le classi dal 1910 al 1916

Roma, 27 aprile.

In seguito alla pubblicazione avvenuta sul *Giornale Militare*, della chiamata di controllo per le classi 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915 e 1916, i distretti del Regno stanno provvedendo in questi giorni alla pubblicazione del manifesto relativo per indicare il luogo di presentazione dei militari e il relativo orario.

I militari chiamati a controllo, sono tenuti a dimostrare la loro identità esibendo la carta d'identità o il porto d'armi o la tessera del P.N.F. o il libretto ferroviario o altro documento equipollente. Le date di presentazione sono state fissate al 3 maggio per le classi 1910 e 1911; al 10 maggio per le classi 1912 e 1913, e al 17 maggio per le classi 1914, 1915 e 1916.

Gli ufficiali dovranno presentarsi in divisa. I militari che si presentano, non hanno diritto ad alcun assegno o indennità, salvo che, se per recarsi al comune di controllo e fare ritorno al comune di residenza, debbano impiegare più di una giornata; nel qual caso sarà ad essi corrisposta l'indennità di trasferta per i giorni necessariamente impiegati.

I militari chiamati, sono lasciati in libertà nello stesso giorno di presentazione.

I militari dovranno recare seco il foglio di congedo illimitato o provvisorio, o il foglio di licenza straordinaria illimitata, o il libretto personale, o apposita dichiarazione rilasciata dall'amministrazione o dall'ente presso il quale prestano la loro attività.